Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N 88 LUNEDI 29 Marzo 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Per il ponte sul Degano a Prato Carnico

Abbiamo da Roma: Dopo gravi difficoltà e insistenti e ripetute premure, l'on. prof. Michele Gortani è riuscito ad ottenere per il Comune di Prato Carnico, affinchè costruisca il ponte sul Degano, il sussidio governativo di lire 75.000 e il mutuo di favore di L. 30,000.

(Per questo ponte, che agevolerà e renderà sempre sicure le comunicazioni della pittoresca val Pesarina con la strada provinciale del Monte Croce, da molti e molti anni si studiava e propugnava senza raggiungere lo scopo. Ora, finalmente, il progetto sta per passare nel campo della realtà, con utile grandissimo di queste popolazioni. Ben doveroso è quindi rilevare l'opera assidua, illuminata, efficace dell'on. Gortani anche per questo importante lavoro, come per ogni altro interesse del suo collegio. *Redaz.*)

Echi del convegno antimalarico di San Giorgio di Nogaro.

S. Giorgio di Nogaro 27 marzo 1915

Avete già riferito sull'importante convegno dei medici del Basso Friuli qui svoltosi per discutere intorno al modo più razionale e conforme ai dettami ultimi della scienza di combattere la malaria. Mi sembra utilissimo riassumere oggi la dotta relazione dell'egregio dottor Castellani di Muzzana del Turgnano.

Dopo aver ringraziato tutte le autorità e tutti quelli che hanno aderito ed aver rivolto uno speciale saluto al conte Andrea Caratti che ha preso così a cuore il problema della malaria e al cav. dott. Baiardi medico Provinciale che della malaria nel Friuli è il più perfetto conoscitore per gli studi fatti in questa zona mentre era ancora assistente al laboratorio centrale di Sanità, il dottor Castellani spiega perchè siano i medici ad aver presa l'iniziativa del convegno. Egli parla della nuova missione del medico nella Società. Il medico, e specialmente il medico condotto, dev'essere l'uomo di scienza, che, nell'interesse di tutti, sente il dovere di evitare le malattie. Egli deve fare sopratutto della medicina preventiva e dev'essere principalmente un igienista. Il medico non può essere più un meccanico scrittore di ricette, un freddo osservatore d'infermi, uno studioso scettico e scolastico, ma dev'essere un conoscitore paziente e premuroso di tutto l'ingranaggio sociale, dev'essere un uomo che della società in cui vive, conosce le sofferenze, le iniquità, pecche, gl'ideali, i bisogni, le aspirazioni.

Ecco sorgere il concetto radioso della medicina sociale, la quale ha tutti i grandi obbiettivi scientifici della medicina individuale; ma nell'intenzione e nell'applicazione di questi obbiettivi non vi è l'uomo isolato cui deve ridare la salute, la vita, ma vi è la moltitudine, la classe, l'umanità coll'ettiva. Dal seno di questa medicina sociale nasce il grande capitolo delle malattie del lavoro, tra le quali la Malaria. I medici hanno l'obbligo di rivolgere con profondo convincimento la loro mente verso questi nuovi orizzonti della medicina e per questo hanno preso l'iniziativa di questo convegno, dal quale vorrebbero scaturisse una lotta più vigorosa contro la Malaria del basso Friuli.

Evocata la figura dell'on. Celli morto recentemente, malariologo insigne, e rammentata tutta la eletta numerosa schiera di scienziati italiani che si occuparono della malaria; l'oratore mette in rilievo la rilassatezza, dipendente forse dalle non alte cifre di mortalità che dà questo morbo. Ma egli dimostra che gli effetti tristissimi di questa grave infezione non vanno solamente raccolti sotto la luttuosa rubrica della mortalità; e lo dimostra facendo un quadro vivace della cachesia malarica, della facilità per il malarico di contrarre altre infezioni, delle degenerazioni antropologiche, nonchè dei danni economici e sociali.

L'oratore tratteggia le principali cause della malaria nel basso Friuli che sono principalmente tre: coltura intensiva, il bosco in pianura e la scarsa insufficiente nutrizione. Dimostra che il bosco, sacro al monte, al piano non è che un comodo latifondo, albergo di zanzare, che sottrae terreni buonissimi all'agricoltura e favorisce con i suoi acquitrini stabili lo sviluppo dell'epidemia malarica. Dimostra quindi che il disboscare sarebbe un vantaggio economico per i proprietari e per i comuni possessori di grande quantità di bosco. Parla della necessità di bonifiche idrauliche, augurando che quelle che si stanno eseguendo non abbiano gl'inconvenienti delle poche già compiute; e dice della necessità d'una perfetta bonifica agraria. Intanto, mentre si opererà per eliminare le cause, un gran rimedio è il chinino. Porta gran copia d'argomenti per dimostrare che la profilassi chimica, come è stata fatta finora, è deficente, illogica, irrealizzabile. Egli sostiene la bontà del metodo Golgi, cioè: cura intensiva radicale del malarico e di tutti i malarici di una determinata zona nel periodo interepidemico, al doppio scopo d'evitare il manifestarsi delle forme recidive e di togliere in detta zona alle nuove generazioni di anofeli, all'inizio della stagione calda, la possibilità d'infettarsi e di divenire il mezzo di diffusione della malattia. Chiede, a nome di tutti i colleghi del Basso Friuli, l'appoggio di tutte le autorità per l'attuazione pronta, immediata di un tale metodo, che deve attuarsi prima che cominci la stagione epidemica malarica.

L'oratore s'avvia rapidamente alla fine del suo discorso dicendo necessaria l'unione di tutti — legislatori, idraulici, agricoltori, maestri, medici — per risolvere la grande questione della malaria; e chiude con una forte perorazione, inneggiando ad un più grande avvenire della nostra Italia. E in questo senso del discorso, presenta anche un ordine del giorno.

S. DANIELE

Un saluto al dott. Alberti

Una spesa curiosa.

Io pure voglio inviare col mezzo cortese del vostro giornale compiacendomi pubblicamente per il nuovo assetto da lui dato alle cose del nostro Municipio.

E' notorio lo stato miserando in cui il Commissario prefettizio ha trovato l'azienda del Comune. In breve volger di tempo però, con abilità e senza far chiassi, ha saputo rimediare al disordine esistente, il quale davvero non faceva onore a S. Daniele e alle sue tradizioni. Fu sistemato l'ufficio, chiamando elementi attivi e zelanti: furono definite certe sorprese poco gradite: furono iniziate pratiche d'interesse generale.

E' desiderio di tutti che la relazione del dott. Alberti vanga presto in luce. Nel mentre attesterà l'opera spiegata a S. Daniele, essa potrà servire di aiuto e di guida ai nuovi amministratori, così che non ricadranno negli errori e nelle trascuranze di prima.

* * *

Tra le pendenze trovate in Comune dal dott. Alberti se ne ricorda una sintomatica.

Anni fa un sindaco ordinò a uno esercente locale la somministrazione di birra in occasione di un concerto offerto dalla banda militare. Era venuto il reggimento per il tiro e ben giustificato era l'ordine dato, tanto più che la spesa non era elevata.

Senonchè l'esercente continuò anche negli anni seguenti a somministrare birra. Avendo il Commissario disposto per la liquidazione dei debiti del Comune, venne presentata una imprecisata specifica di centinaia di lire per birra a carico del Comune!

A S. Daniele si è parlato molto di questo *salasso* a danno del già magro bilancio del comune. E non si biasima l'esercente che alla fine dei conti ha fatto il suo interesse, ma gli amministratori che hanno lasciato andare la cosa per anni interi senza invigilare!

Verso un ideale. — E' questo il titolo di un opuscoletto di propaganda sulla mutualità scolastica, nel quale si svolgono argomenti diversi. Ivi si spiega come si può istituire una sezione della mutualità scolastica italiana, come funziona, come si forma la pensione per i soci e si danno altre notizie riguardanti i sussidi di malattia; inoltre è aggiunto lo statuto della Mutualità. Questa istituzione merita ogni appoggio e sarebbe desiderabile una intensificazione maggiore di soci. Nel distretto di S. Daniele fu già costituito il patronato scolastico Mandamentale, al quale hanno dato la loro adesione i Comuni di S. Daniele, Maiano, Rive d'Arcano e Ragogna.

Il comitato provvisorio è costituito nelle persone seguenti: Alfredo Lazzarini vice ispettore scolastico, Giovanni Corradini e Luigi Fantoni insegnanti in S. Daniele, Alice Bortolotti-Urli e Giacomo Sgoifo ins. di Maiano, Luca Patris id. di Ragogna, Agostino Florissi id. di Rive d'Arcano.

Funebri. — 28. Dopo pochi giorni di degenza nel nostro ospedale moriva ieri il caporale del 9.o bersaglieri Lulli Guglielmo del distretto di Modena, cui furono tributate le estreme onoranze, oltremodo solenni per il largo intervento di commilitoni e di superiori.

Dopo l'assoluzione nel duomo la salma venne trasportata e tumulata nel cimitero di S. Lucia.

VALVASONE

Un errore da correggere 29 — Nella relazione sul resoconto della Società Operaia, per la tassa di successione sulla elargizione Coletti fu pubblicata erroneamente la cifra di L. 370.25; essa va modificata in L. 76.

RIVOLTO

Il nostro Consiglio Comunale prese ieri parecchie deliberazioni; convalidò l'elezione dei consiglieri Donada Commisso e Cussatti per la provvista del grano e per lavori agli emigranti venne approvata la richiesta di un mutuo supplettivo di lire 5 mila, e fu approvata la proposta della Giunta per sovvenire i minori abbienti del Consorzio strada Patocco.

La festa ai reduci d'Africa a Forni di Sopra.

Forni di Sopra 25 marzo (*ritardata*).

La locale Società Reduci delle Campagne d'Africa, solenizzando il combattimento di Assaba, cui presero parte molti dei suoi soci, ha inaugurata la bandiera del Sodalizio ed è intervenuta alla solenne cerimonia della consegna della medaglia al valore militare al caporal maggiore Schiaulini Gioacchino.

Fin da venerdì, per opera del Comune e del Comitato della festa, erano stati affissi, in tutti i Comuni di questo canale e del Cadore, patriottici manifesti d'invito alla festa.

Nel vasto cortile dell'Albergo all'Ancora era stato eretto un palco per le Autorità, addossato alla magnifica loggetta: le antenne e gli archi rivestiti di verdura e di bandiere nazionali, imbellivano l'ambiente.

Alle ore 12 il corteo, formato nel locale delle Scuole, s'è diretto al centro di Vico, favorito dal bel sole che, dopo lunghi mesi era ricomparso fulgente ad accarezzare la festa.

Precedevano i trecento alunni delle Scuole elementari accompagnati dai rispettivi insegnanti. Venivano poi le Istituzioni locali con bandiera. Notammo la Cooperativa di Consumo di S. M. Assunta; la Cooperativa di lavoro; la rappresentanza della latteria di Andrazza; quella di Vico; il Giudice conciliatore; il presidente della Congregazione di Carità, i consiglieri comunali e tanti altri che per brevità ommettiamo.

Il corpo bandistico locale, diretto egregiamente dal signor Ermenegildo Pavoni, rallegrò con scelte marcie. Veniva subito dopo il bel corpo dei Volontari pompieri comandati dal loro capitano sig. Pavoni Nicolò; e quindi la Società dei Reduci col Sindaco, la Giunta Comunale, i R. R. Carabinieri ed una quantità di popolo.

Attraversato il paese, il corteo sostò nel luogo destinato alla cerimonia.

Intanto, mentre entro alla magnifica loggetta veniva offerto il vermout d'onore, veniva pure inaugurata la bandiera della Società Reduci d'Africa, appositamente confezionata dalla ditta F. Lorenzon di Udine.

L'inaugurazione della bandiera

Al posto d'onore notammo il Sindaco, il tenente Adami dell'8.o Alpini, il Presidente della Società Reduci, la Giunta Comunale ed il Garibaldino Clerici Sian.

Fra un religioso silenzio la matrina, la graziosa e gentil signorina De Santa (Pema) nipote del cav. Monsig De Santa Vescovo di Sessa Aurunca, (il quale fu pur egli soldato, tra gli alpini) scopre la bandiera e l'offre al Presidente dei Reduci con appropriate parole:

Giovani valorosi

Nel consegnarvi questo vessillo, emblema della fratellanza italiana — mi sento onorata di partecipare coi sentimenti più vivi alla Vostra istituzione, a cui da oggi appartengo.

Sono certa che Voi — educati all'idea ed al sentimento della virtù e del sacrificio — farete risplendere questo vessillo, simbolo dell'unità e della grandezza della Patria, sempre vittorioso al raggio del bel sole d'Italia.

Viva la Patria;

Applausi ed evviva alla Patria rimbombano per l'ampia loggia, la musica intuona la marcia nazionale. Poi, quando ritorna il silenzio, così il Presidente risponde:

Gentil signorina, signori,

Nell'affidarmi la bandiera del nostro sodalizio, ella ha fatto richiamo all'idea ed al sentimento della virtù e del sacrificio quale pegno di custodia perchè il vessillo possa conservarsi sempre vittorioso al raggio del bel sole d'Italia.

Per tale sicurezza, gentil signorina, ne sono generosa caparra le onorificenze che brillano sui petti di questi bravi compagni, onore della loro terra natia e vanto della Nazione. (*Bene*).

Il nostro vessillo non rappresenta caste politiche nè si presterà a condizioni di parti: ma bello e fulgente nell'obiettiva sua finalità, accoglierà con serena e orgogliosa fratellanza tutti i figli degli uomini che sono Romani nel braccio — latini nell'ardimento — italiani nel cuore. (*Applausi*).

Ed a voi, garibaldino Clerici, alfiere di diritto, a voi cui la bellezza di lunghi anni ha dato ragione di stringervi in unità d'intendimenti ai giovani pionieri della nuova Italia, affido la nostra bandiera e sia a tutti noi presente il monito delle madri romane.

Ritorna con questo o su questo.

Con tale augurio — uniti fraternamente nei destini della nostra patria — gridiamo unanimi: Viva l'Italia!

Si rinnova alto e sonoro l'applauso e l'evviva più entusiastico.

La consegna della medaglia

Fuori sull'ampio piazzale e nelle vie adiacenti una vera folla, dappertutto. Da lunghi anni non s'era visto nel nostro Forni tanto popolo. Sul palco si raccolgono, alle 13 precise, le Autorità per la consegna della medaglia al caporal maggiore Schiaulini Gioachino che si trova pure sul palco.

Il sindaco sig. Osualdo De Santa lesse, accolte da applausi le adesioni, fra cui quella del sindaco del Comune di Lorenzago, e dell'on. prof. Michele Gortani, inviata da Roma.

Pronunciò poscia un nobilissimo discorso.

Presentato il rappresentante dell'esercito sig. tenente Adami dell'8.o Alpini, e ricordato lo scopo della festa, ch'è di far onore al valoroso concittadino Gioachino Schiaulini, continua:

In questa nostra terra, lontana dai rumorosi centri, baciata dalla ricchezza dei suoi monti, forte dell'operosità dei suoi figli — io vedo — con legittima esultanza, custodirsi e crescere rigogliosa e prolifica la pianta della virtù che nei giorni del bisogno, nei giorni in cui si maturano i destini della Patria, splende come fulgida stella nell'azzurro firmamento delle glorie umane. (*Bene*).

Sono perciò lieto, sono orgoglioso di rappresentare un tale popolo che, vivendo col pensiero della patria nel cuore, avrà sempre elevatezza di mente, nobiltà d'animo e fermezza di carattere. (*Applausi*).

Grazie dunque a Voi — Schiaulini Gioachino che rendeste al nostro paese lustro e decoro, ed alla patria nostra offriste il braccio e il senno — Grazie a Lei — valoroso rappresentante di quella scuola educatrice che affratella ogni italiano all'altare della Patria.

Grazie a Voi tutti, reduci garibaldini, o delle campagne dell'indipendenza o dell'Eritrea o della Libia, che tanto meritaste dalla nazione e che oggi dando al vento la vostra nuova bandiera, riconfermate il pegno d'unione e fratellanza.

Grazie a tutte le autorità e associazioni che col loro intervento rendono più solenne la cerimonia.

Grazie a tutto questo bel popolo che ha risposto con gentile consenso al nostro appello. A tutti porgo il ringraziamento della rappresentanza Comunale.

Cittadini!

In questo bel giorno, con l'animo esultante, mentre diamo esempio di viva riconoscenza al sublime adempimento del dovere — sollecitati dal fato storico che ne sospinge — sprigioniamo dal profondo del cuore un evviva alla grandezza del nostro Esercito, del Re e della Patria.

Una salve di evviva e di applausi risponde al patriottico discorso.

Poscia, il sottotenente dell'8.o alpini sig.r Adami, simpaticissima figura di soldato buono-leale e coraggioso (è insignito di tre medaglie, di cui due al valore) s'avanza e con parola franca e vibrata dice:

In nome del bel reggimento che raccoglie nel valoroso Battaglione Tolmezzo i forti figli della Carnia, qui, in questa Forni, dove lo spirito di Pietro Calvi grida tutt'ora alla valle bella la gloria degli antenati del Passo della Morte, io, in rappresentanza dei compagni tutti del Reggimento porto a te Caporale Maggiore Schiaulini l'insegna dei prodi ed in essa e per essa, rivivono oggi sul tuo forte petto di Alpino gli atti dell'epica giornata, dove tra la gloria di tutti i combattenti (gloria purissima della rinata Italia) rifulse sublimemente bella quella del tuo giovane Battaglione, che nel suo battesimo di fuoco scrisse una pagina sacra alla Patria grande, pagina nella quale il tuo Nome è incluso fra coloro che più rimeritarono. (*Applausi*).

Che la medaglia ambita, simbolo di valore e di forza, ti renda più caro a questo tuo paese natio; che essa ti rammenti sempre le ansie sublimi della lotta senza paura, rafforzando le tue doti di soldato in eventuali nuove e più cruenti prove; che essa ti additi ai vecchi, degno nepote degli eroi del 48; che essa inciti i giovani della tua Valle ad essere pronti agli eventi che preparano una maggior potenza alla nostra patria per renderla sempre più bella, sempre più grande sempre più temuta, sempre più degna del passato lontano non mai superato da altro popolo. (*Applausi vivissimi.*)

L'oratore prosegue con parole ricche d'entusiasmo e d'amor patrio, ridestando in ogni animo i sensi più nobili verso la nostra Italia diletta.

Mentre il Tenente Adami appende la medaglia al petto del festeggiato Schiaulini, la musica suona la marcia reale ed un drappello di Alpini saluta militarmente.

Cessati gli applausi, il festeggiato, visibilmente commosso ma con parola chiara e franca, così ringrazia:

Sorpreso e commosso da tante attestazioni di affetto non posso esternare tutta la gratitudine che dovrei a voi tutti che, con squisita delicatezza, volete elargire la mia modesta opera.

Convinto che la potenza d'una nazione dipende dallo scrupoloso adempimento del dovere dei singoli cittadini, faccio solenne promessa che non verrò mai meno ai miei doveri di soldato e di italiano.

Grazie, grazie a tutti! Viva la Patria!

Belle, sante parole, degne d'un forte cittadino Italiano! Con esse; la cerimonia ebbe fine.

Il banchetto.

Alle 14.30, con puntualità militare, s'iniziò il banchetto d'oltre quaranta coperti, offerto dalla Società dei Reduci nel vasto locale del sig. Nicolò Cella nella frazione omonima. Vi parteciparono i reduci presenti nel Comune e gli invitati nelle persone della rappresentanza comunale, dell'ufficiale Adami e della matrina della bandiera.

Durante il banchetto, che venne preparato e servito egregiamente, regnò sempre la più schietta, fraterna cordialità.

Il sig. Ruggero Corona improvvisò un discorso-brindisi che riscosse lungo nutrito applauso. Parlarono pure il presidente dei reduci ed il sig. tenente Adami. Il concerto musicale suonò fino a tarda ora, egregiamente.

POCENIA

Consiglio Comunale. 27. — Il nostro Consiglio era oggi chiamato oltrechè ad approvare, come ha fatto in seconda lettura un prestito di L. 6500 per acquisto di granoturco, anche a risolvere una crisi interna prodotta dalle dimissioni dell'assessore sig. Bainella seguito da tutti gli altri membri della Giunta. Avendo però il Consiglio a voti unanimi eletto assessore il sig. Guido Michieli che in altri momenti difficili e gravi resse le sorti del paese, la Giunta ha ritirato le dimissioni. Speriamo che il sig. Michieli, che gode l'unanime stima della popolazione, accetti la carica ed eviti in questi momenti la venuta d'un commissario prefettizio.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

SESTO AL REGHENA

Un importante lavoro di bonifica.

Sia gratitudine ai promotori

Chi percorre la strada provinciale che da S. Vito conduce a Sbroiavacca (Toratte) e Villotte, dopo due chilometri entra in una zona di prati paludosi che, verso mezzogiorno, si estendono anche nel territorio del Comune di Sesto al Reghena. Il nostro Deputato onorevole Rota, con provvidenziale iniziativa, alcuni anni or sono pensò che quei terreni si potevano redimere; e fatto venire qui, l'illustre ing. Ponti di Padova fece, aiutando di persona nell'antecipo delle spese, redigere un progetto di bonifica.

Dopo le lunghe peregrinazioni per i vari uffici governativi, il progetto fu approvato ed il consorzio costituito; e fu una vera provvidenza, perchè in quest'anno di crisi si poterono iniziare i lavori sotto la Direzione del dott. Vianello, lavori che procedono alacremente e che furono fino ad ora pagati dall'anticipo fatto dai membri del consorzio. Da 200 a 300 operai, in parte di S. Vito ed in parte di Sesto al Reghena, sono occupati nell'opera redentrice; ed oggi è venuta la lieta nuova che, mercè l'azione del nostro egregio rappresentante al Parlamento la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso il mutuo di L. 70.000 per l'esecuzione totale della bonifica.

Lode meritata devesi tributare al co. Rota, al sig. Paolo Zuccheri, presidente del consorzio ed a tutti quelli che contribuirono alla riuscita dell'utile e benefica iniziativa.

MANIAGO

Tiro a segno. — Nei giorni 5 11-18-25 aprile avranno luogo nel nostro poligono le esercitazioni regolamentari di Tiro a Segno.

Società di M. S. — 28. — Oggi s'è radunato il nuovo Consiglio della nostra Società di mutuo soccorso, per procedere alla nomina delle cariche. A presidente fu eletto l'egregio dott. Carlo Mazzoli-Taic; a vice presidenti, i signori Maura Basilio e Cadel Carlo a segretario il sig. Facchini Leonida, A tutti, le nostre più vive congratulazioni.

RIVIGNANO

(*Alfa*). 28. — **Il veterinario ci lascia.** — L'egregio dott. Vincenzo Bertone, titolare della condotta veterinaria per i comuni di Rivignano, Pocenia e Teor, ci lascia per sessanta giorni essendo stato richiamato a prestar servizio quale ufficiale di complemento.

Al bravo e simpatico professionista i migliori auguri d'un felice ritorno fra noi.

Pro Asilo infantile — Offerte pervenute in morte della signora Francesca Bearzi: prof. Antonio Gherli L. 2, Settimia Pittoni 2.

VIVARO

Biblioteca. — Per iniziativa di parecchi giovani di Vivaro, da circa una ventina di giorni funziona una biblioteca intitolata «Circolo di Coltura».

Benchè appena sorta conta ormai parecchi soci, ed ha un numero abbastanza grande di libri, circa duecentoventi, d'istruzione di lettura amena ecc. ecc.

Essendo tutti i giovani emigranti nel paese questa istituzione è ben accolta e facilmente se ne comprende il perchè.

In questa benefica istituzione merita segnalata l'opera e l'interessamento del sig. Angelo Tomasini (Bichicchio) che cooperò nell'inviare libri, mobili, carte, ecc. ecc., non solo, ma mise a disposizione una stanza ove ha sede questa istituzione. Tutti i soci devono essere riconoscenti, e a mezzo mio lo ringraziano, e con lui anche il figlio Vittorio che nulla trascura per questo santo scopo.

PALMANOVA

Ad un partente. — (L.) — 28. Iersera, oltre una trentina di amici volle salutare la partenza dell'egregio rag. Gilberto Gradari da oltre cinque anni agente delle imposte fra noi. La migliore cordialità regnò durante la serata.

Con indovinate parole, i periti Leonardo Feruglio ed Eugenio Vidale brindarono al partente, il quale ringraziò della spontanea cortese dimostrazione per parte di tanti amici. Con pensiero felicissimo, e con l'animo vivamente commosso assicurò di ben ricordare questo nostro forte Friuli, ove trascorse la parte migliore della sua gioventù, dove formò famiglia e dove raccolse i frutti del suo amore. Brindò a Palmanova nostra, alla sicura sua prossima prosperità, al suo meritato e atteso avvenire.

E' inutile ricordare che tutti i brindisi toccarono la nota del più alto patriottismo.

Palmanova, che ben ricorda il rag. Gradari quale felice sostenitore di ogni buona iniziativa, gli rinnova il cordiale saluto e l'augurio che anche a Tolentino possa trovare tanti amici che sappiano apprezzare le sue alte doti di mente e di cuore.

PORDENONE

I sussidi ai comuni

Dal milione accordato alla nostra Provincia dal Governo, fu stabilito di erogare ai nostri comuni il seguente primo sussidio: Maniago 11500 — Andreis 5000 — Arba 5000 — Barcis 5.500 — Cavasso Nuovo 7.000 — Cimolais 3.000 — Erto Casso 2000 — Fanna 10.000 — Frisanco 4.000 — Vivaro 8.000 — Pordenone 10.000 — Azzano 8.000 — Cordenons 12.000 — Fiume 3.500 — Fontanafredda 11.500 — Pasiano 5.000 — Porcia 7.000 — Prata 3.000 — Roveredo 8.000 Vallenoncello 8.500 — Zoppola 5000 — Sacile 5000 — Brugnera 6000 — Budoia 6000 — Caneva 8000 — Polcenigo 13.500 — Aviano 15.000 — Montereale 15.000 — S. Quirino 6.000.

Il calmiere sul pane — La Commissione d'annona, riunitasi oggi allo scopo di stabilire i prezzi del pane in considerazione della lieve diminuzione del prezzo delle farine, ha fissato i seguenti prezzi:

Pane tipo unico forme grosse e comuni al kg. cent. 50. Pane tipo unico forme di lusso (rosette, soldini ecc. *esclusi i panetti*) al kg. c. 60.

Questo calmiere andrà subito in vigore e sarà esteso anche ai rivenditori. L'Autorità Comunale provvederà con dovuta energia a far rispettare il calmiere anzidetto, e togliere con ciò il grano inconveniente delle vendita di pane da parte dei rinvenditori a prezzi molto superiori di quelli fissati nei calmieri. **...nchi.**

Perchè il cotone non ma

Stante la grande mancanza di cotone, l'avv. Ellero Giuseppe ha scritto all'on. Musatti, pregandolo di interessarsi per farlo spedire da Ginevra e di portarsi nella nostra città per rendersi esattamente consapevole della crisi che travaglia le nostre industrie. E mettersi d'accordo con le autorità onde far provvedere che il cotone possa nuovamente giungere al porto di Venezia.

Il cuore di Pordenone

Pro rimpatriati bisognosi. — La Banca di Pordenone, ha versato alla Congregazione di Carità altre L. 500.

Il Comitato pro vittime del terremoto ha versato L. 11.94, interessi maturatisi sulla somma raccolta e depositata alla Banca di Pordenone.

Operai fabbrica stoviglie L. 20.55; operai Baschiera L. 2.80.

Congregazione di Carità e pro erigendo ospedale. — In morte della signora Angela Cogoli versarono L. 10 il di lei fratello Antonio e consorte e L. 5 il sig. Giuseppe Rosa.

Il sig. Giovanni Fantini L. 5 alla Congregazione e L. 5 pro erigendo ospedale in morte della nipotina Lidia Amalia Ferracini.

Invece di dare alle rispettive clientele le solite focaccie in occasione delle feste pasquali, le ditte A. Tomadini e G. Baschiera hanno deciso di versare L. 250 ciascuna, e la ditta B. Toffolon L. 100 alla Congregazione di Carità, pro rimpatriati bisognosi.

Movimento dello Stato Civile — Nati maschi 9, femmine 4. Totale 13. Nati morti femmine 1.

Morti: Lampugnani Anna Silvia Maria di anni 2 mesi 5, Selam Emilia di anni 1 mesi 5, Veneruz Rosa ved. De Bernardo di anni 63, Buttignol Antonietta di mesi 6, De Gottardo Adele di anni 7, Cogoli Angela di anni 60, Populin Secondo di anni 1 mesi 7, Ferracini Lidia di mesi 5, Zanut Maria di anni 5, Soldini Arsenio di anni 41.

Pubblicazioni di matrimonio: De Poli Alessandro con Casarsa Maria, Furlani Domenico con Bertolo Olga, Babuin Angelo con Russolo Giuditta, Bressan Luigi con Picaglia Rosa, Zanin Gesuamo con Kohler Emilia.

Matrimoni: Sasselli Gaudenzio con Tombazzi Luigia, Martin Angelo con Stolfo Emilia, Santarossa Antonio con Grizzo Luigia, Bigaton Pietro con Sedan Giuseppina.

CAVASSO NUOVO

Adunanza Magistrale. — Giovedi scorso, 25 volgente, ebbe luogo in un'aula delle scuole di Fanna l'adunanza magistrale dei soci dell'Associazione friulana «Umberto Caratti» Intervennero gl'insegnanti dei Comuni limitrofi. Dopo il resoconto esaurientissimo del consigliere cessante, fu deliberato di far pratiche perchè la sezione di Maniago si unisca a quella autonoma di Pordenone che, a sua volta, fa parte dell'associazione magistrale friulana. Ad unanimità fu riconfermato a consigliere il maestro Maraldo di Cavasso. All'Adunanza, seguì il vermouth di prammatica.

Elargizione. — Alla presidenza della S. O. di Mutuo soccorso pervenne dal socio onorario sig. Fortunato Gomi di Venezia la generosa elargizione di L. 100 pro fondo Cassa. La presidenza, da queste colonne, vivamente ringrazia il benemerito oblatore.

Pedemontana. — Il sindaco di questo Comune ricevette il telegramma che la ferrovia Pedemontana, tanto sospirata e invocata, è stata deliberata definitivamente. Per ora saranno eseguiti i lavori di sterro e poi completata coi manufatti importantissimi nel tratto Montereale Pinzano. Anche i lavori della strada provinciale Colle Cavasso verranno iniziati in settimana Pedemontana strada provinciale sussidi per altri lavori: Via, non c'è male! E' la luce della speranza nelle tenebre della disperazione. Il paese ritorna alla vita. Oggi si riudì il suono delle campane che chiaman alla festa dell'ulivo. Non è il suono cupo, pesante del dolore, è quello gaio allegro della forza e dell'amore.

MANZANO

Incendio — Un grosso incendio si sviluppò nella casa del signor Lucchi affitata al contadino G. Batt. Venelca.

Il pronto accorrere della truppa al comando del capitano Fresia, riusci a isolare il fuoco. Il danno è di 4500 lire.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Perito nel Canadà

Qualche tempo fa ad Jllestrat nel Canadà, un grande disastro minerario ha fatto parecchie vittime italiane.

Tra esse si trovò un minatore che dalle carte fu identificato per Pietro Basset da Castions di Zoppola.

L'autorità fa ora ricerche della famiglia di questo poveretto che è tuttora sconosciuta ed alla quale dovrà esser pagata una discreta somma, eredità abbandonata dal povero emigrante.

SACILE

Una disgrazia. — L'operaio Poletto di Caneva di 44 anni, lavorando sulla pedemontana trovandosi chino su un binario un carello rovesciandosi lo colpiva.

Si produsse una ferita lacero contusa alla testa.

LATISANA

Decesso — Un grave lutto colpiva ieri sera la benemerita famiglia del nostro Deputato Provinciale cav. Diodato Peloso Gaspari: la cagnata, donna Ada Radaelli vedova del Generale Carlo Radaelli, rese l'anima a Dio. La vita di questa veneranda e pia donna, fu un splendido esempio di carità; ella ricercava ovunque le miserie per soffermarsi a confortarle e di parole affettuose e di aiuto; si sentiva nata per esser consolatrice degli afflitti ed il suo cammino non fu altro che una sublime missione verso i poveri. Il funesto annunzio corse in un baleno per il paese, e gli ammiratori delle sue grandi virtù piangono amaramente la più generosa delle donne, la vera madre di carità, il vero modello di donna cristiana.

Alla sua memoria il nostro più reverente saluto. Sia benedetta da noi e da quanti ebbero da lei conforto e soccorsi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la verità

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo letto nella Patria del Friuli del 24 corrente un'articolo intitolato «La disoccupazione e l'opera del comune» in cui si affermava che i proprietari avevano fatto poco per dar lavoro ai disoccupati: siccome questa notizia è sostanzialmente errata ci sentiamo in dovere di rettificarla, perchè i proprietari di S. Vito, fin dal mese di settembre, secondo la loro potenzialità, hanno nelle loro aziende e nei loro campi, fatto lavorare il massimo numero di operai che fu loro possibile, non solo, ma hanno fatto molto di più; la bonifica che si eseguisce nei terreni di Melmosa e Selvata e che costa 70 mila franchi, non è forse fatta dai proprietari di S. Vito? Ivi si impiegarono e si impiegano molti braccianti: fu una vera benedizione, e se il governo concesse il mutuo, è bensì vero che questo mutuo dovrà dai proprietari pagarsi per intero, non essendo la bonifica classificata in quelle categorie nelle quali interviene il governo con somme integratici. x

Il Consiglio Communale verrà riunito in seduta ordinaria domani, martedì alle ore 16.30 per discutere un importante ordine del giorno. Ve ne riporto alcuni oggetti:

Conferma del mutuo per lavori addizionali del fabbricato scolastico del capoluogo.

Conferma del sussidio pel concorso a premi fra proprietari, agricoltori, affittuari e mezzadri per la razionale sistemazione dei terreni del piano.

Contrattazione di un mutuo pei lavori addizionali d'ampliamento dell'Ospedale.

Proposta del Consigliere Trevisan per la costruzione del ponte sulla roggia di Greris.

Approvazione del bilancio preventivo 1915 del Comune.

Regolamento sulle case coloniche.

Rinuncia dell'assessore sig. Antonio De Michieli.

Nomina di due revisori dei conti in costituzione dei rinunciatari sig. Gariato Giovanni e Garlatti Geom. Guido.

PALMANOVA

L'Assemblea al Circolo A. — 28. Oggi ebbe luogo l'Assemblea del Circolo A.

Fu approvata la relazione morale e finanziaria, esposta dal pres. dott. Franchi.

Quindi il veterinario G. B. dott. Gaspardis parlò sul miglioramento della razza suina.

La nomina delle cariche ebbe il seguente risultato:

Consiglieri: Franchi dottor cav. Alessandro, Manin conte Orazio, Michelini Camillo, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Zandonà dottor Tullio, Vidale geom. Eugenio. A. Revisori dei conti i signori Cirlo Giovanni di Colloredo Mels co. Vittorio e di Brazzà conte dottor Pio.

In breve

Si annuncia da Atene che le navi spazzamine alleate continuarono ieri il lavoro nei Dardanelli. Si dice che tutta la zona minata sino a Clanak sarebbe libera.

La flotta russa del Mar Nero, si avvicinò al Bosforo e scambiò qualche cannonata con i forti dello stretto.

Le trattive austro-italiane sarebbero fallite.

Von der Goltz parla di Costantinopoli.

Dopo il successo francese nei Vosgi

In Francia continuano i combattimenti parziali. Presso Marcheville i francesi presero trecento metri di trincea e respinsero due contrattacchi.

Ad Eparges continuarono i progressi conquistando altri 150 metri di trincea.

Dopo la vittoria di Hartmann Sveill Erkopf i francesi consolidarono le posizioni prese. Il totale dei prigionieri fatti è di sei ufficiali, 34 sott'ufficiali 353 uomini di truppa.

Secondo i tedeschi gli attacchi francesi sugli Hauts de Meuse si risolsero in vantaggio loro dopo accaniti combattimenti.

Provocazioni della Germania all'Olanda.

Roma, 28. — Da Parigi si telegrafa al «Giornale d'Italia»:

La Germania tenta di provocare un conflitto con l'Olanda per servirsi liberamente della base navale di Anversa e per avere, occupando i paesi bassi, un altro pegno per la pace.

Sui campi della Polonia e nei Carpazi

Lo stato maggiore russo dice che nei Carpazi i russi progrediscono sensibilmento in direzione di Bartyeld.

Gli austriaci ripiegando incendiarono un villaggio. Presso tutte le alture nei Carpazi gli austriaci furono respinti. I russi fecero 2500 prigionieri fra cui quaranta ufficiali e presero sette mitragliatrici.

I tedeschi effettuarono reiterati attacchi a Pissa. Due volte presero le trincee russe, e due volte furono ricacciati con grosse perdite.

— Il comunicato tedesco dice che nella foresta di Augustow furono respinti i russi, i quali perdettero novecento prigionieri.

— Lo stato maggiore austriaco dice che gli attacchi russi nelle valli di Ondava e Latoreza furono respinti in modo sanguinoso.

Negli altri settori del fronte dei Carpazi i combattimenti tenaci continuano.

Le perdite inglesi e turche in Egitto.

Londra 28. — Un dispaccio ufficiale del Cairo annuncia che le perdite degli inglesi nello scontro del 23 marzo ad est di El Kubri, ammontano a tre morti e 16 feriti; nessun ufficiale è rimasto ucciso, nè ferito.

Il nemico ha lasciato sul terreno 50 morti e 250 proiettili per cannoni di vario calibro. Esso è riuscito a portare via quasi tutti i suoi feriti. Una ricognizione aerea ha accertato che i turchi si sono ritirati sino a Mahl.

Von der Golz ripete che Costantinopoli è imprendibile

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

MILANO, 29. I giornali hanno da Bucarest:

Il generale von der Golz, proveniente da Costantinopoli, dove occupava una posizione eminente fra i Turchi è giunto a Bucarest ed è stato intervistato da un giornalista rumeno.

Il generale tedesco ha fatto la seguente dichiarazione: Il fatto che proprio in questo momento io sono partito da Costantinopoli è una prova che tutto è tranquillo sul Bosforo. Chi mi conosce sa che io non avrei abbandonato il mio posto se ci fosse stato pericolo o bisogno dell'opera mia. Ho sempre creduto che Costantinopoli da parte di mare sia e sarà sempre imprendibile.

Dopo lo scacco subito dagli alleati nei Dardanelli, siamo certi, secondo la logica militare, che essi non ritenteranno la prova senza aver prima provveduto allo sbarco di un adeguato corpo di spedizione. La cosa non potrà procedere liscia per gli alleati. Li riceveremo degnamente. Possediamo un esercito forte, bene agguerrito, numeroso: e tutti attendono ansiosi il momento di battersi. Tutti faranno fino all'ultimo il loro dovere. Abbiamo munizioni più del bisogno; e se cerchiamo ancora munizioni, è perchè la Turchia può mettere sul piede di guerra altri 500.000 uomini.

Il generale tedesco ha concluso col dire che a Costantinopoli regna la calma più assoluta; e che il sultano non ha abbandonato la sua residenza in riva al mare.

Il "Prinz Eitel" ha tentato fuggire?

Parigi 28 — Il Daily Mail ha da Neuport News, nella Virginia, che è corsa voce che l'incrociatore tedesco «Prinz Eitel Friedrich» abbia tentato di prendere il mare, sfuggendo così agli obblighi verso la neutralità americana.

A questo proposito si diceva che un certo movimento fosse stato notato nel porto di Monroe e nel porto di Woole, e che i proiettori, frugando l'oscurità, avessero scorto un sottomarino e una torpediniera.

Si dice che i cannonieri erano a loro posto nei forti, e che verso il mattino era stato veduto del fumo uscire dal fumaiuolo della nave tedesca. Uno degli ufficiali del «Prinz Eitel Friedrich», interrogato se la nave avesse tentato di fuggire, rispose che ciò sarebbe avvenuto nella prossima notte.

L'Italia ed il conflitto.

Torino, 29. — La *Stampa* sotto questo titolo, pubblica un lungo articolo che riassume e delinea la posizione dell'Italia nel conflitto europeo. Dopo aver parlato del trattato della triplice allenza e della nostra neutralità dicendo che il governo italiano doveva risolvere il contratto dell'alleanza, avendo Germania e Austria mancato ai patti stabiliti; e darne avviso di tale risoluzione così conclude:

Il Ministero Salandra non solo non dichiarò estinto per mancanza di contenuto il Trattato della Triplice, ma, facendo per due volte ricorso alle sue clausole, dimostrò di ritenerlo in vigore, non ostante l'incendio europeo, agendo così come quel privato, il quale pur avendo diritto di ritenere un contratto giuridicamente decaduto per evidente colpa di uno dei contraenti, non solo non fa la dichiarazione di decadenza, ma facendo ripetuto appello al contratto, dimostra di avere col fatto rinunziato al diritto della decadenza, e sancito con atti posteriori la colpa del contraente.

Questo fu l'errore commesso dal Governo italiano. E il Governo italiano lo commise due volte. Il Governo italiano, invece di dimostrare decaduto il Trattato dell'allenza, invece di dire agli alleati: io mi conserverò neutrale, magari con benevolenza per il ricordo dei trent'anni di accordo vissuti con voi, ma mi considero completamente liberato, per «fatto vostro», dai legami del Trattato: a situazione nuova occorrono, se mai, accordi nuovi, — si riferì ad esso per definire la sua condotta.

Si riferì al Trattato innanzi tutto quando affermò che la guerra scoppiata in Europa non costituiva il «casus foederis»: era un riconoscere apertamente la sopravvivenza del Trattato: si riferì ancora ad esso quando, interpretando la guerra come il caso minore, dichiarò che la sua neutralità sarebbe stata una «neutralità benevola verso gli alleate».

Questo doppio errore di visione ha senza dubbio compromesso moralmente la condotta dell'Italia. Dato questo doppio precedente, il giorno in cui l'Italia si fosse trovata nella assoluta necessità di dover scendere in campo contro gli antichi alleati per la tutela dei suoi vitali, legittimi interessi, non avrebbe potuto sfuggire ad un certo rimprovvero di minor lealtà, e, pur avendo mille volte ragione, avrebbe potuto sembrare di essere dalla parte del torto.

Le trattattive era in corso, quando non ne avvessero altro, avrebbero il prezioso valore di sanare questo errore e di rendere limpida la nostra posizione. Iniziandole, le nostre antiche alleate sono venute spontaneamente a riconoscere che la situazione europea da essa suscitata con la guerra decisa a nostra insaputa, impone all'Italia nuovi gravissimi problemi, mette in rilievo nuovi importantissimi interessi, crea una nuova e diversa situazione politica. Dinanzi a questa situazione nuova, ci sono fra l'Italia e le sue antiche alleate punti di contato, interessi collimanti, accordi possibili? Può darsi, e ciò risulterà dall'esito delle trattative; ma qualunque abbia ad esserne il risultato, la nostra situazione politica diverrà perfettamente chiara. Se le trattative riescono ad un accordo, vorrà dire che la Germania e l'Austria hanno riconosciuto solennemente i nuovi interessi italiani ed hanno fatto i sacrifizi che credevano di poter fare per soddisfarli; se le trattative andranno rotte l'Italia vedrà nettamente riconosciuta la sua libertà d'azione e non si troverà più inceppata da alcun legame o da alcun riguardo nello scegliere la via che giudicherà la più propria per condurla al raggiungimento di quei fini nazionali, complessi e completi che i suoi antichi alleati non hanno potuto o saputo tutelare.

Acquistando la sua libertà d'azione l'Italia potrà muoversi liberamente, nell'ora e nel momento che più sarà consono al raggiungimento dei suoi grandi interessi nazionali e mondiali.

Quest'ora e questo momento non devono fatalmente suonare quando le trattative saranno fallite. Non coloro che eventualmente potrebbero essere nostri avversari, ma l'Italia, ma noi dobbiamo essere donni dell'ora tragica del nostro destino.

Perciò crediamo non inutile ricordare che attendendo senza illusioni e diffidenze, egualmente inopportune, l'esito delle trattative, la neutralità italiana deve farsi più vigile e più animata che mai.

La rottura delle trattative Italo-Austriaco per la negata cessione di Trieste

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 20 — Il «Popolo d'Italia» sotto un titolo a carattere di scatola, pubblica da Roma questo fonogramma:

Persone che sono informate con esattezza dello svolgersi delle trattative italo austriache, affermano che esse si possono considerare come definitivamente naufragate. Sembra che le difficoltà incontrate nel mettere d'accordo i circoli dirigenti italiani, con quelli austriaci, sieno state superiori a quelle che da principio il principe di Bulow si imaginava. Di fronte a queste difficoltà il principe di Bulow si troverebbe nella difficoltà di continuare i negoziati. Secondo il giornale, il punto che segna la rottura delle trattative, starebbe nella cessione di Tr es e. Tale cessione paralizzerebbe nell'opera di mediazione il principe di Bulow. Difatti, la questione di Trieste, dal momento che si è aperta ha mostrato al principe di Bulow che le sue speranze sarebbero vane, sicchè è stato costretto ad avvertire il presidente del Consiglio, on. Salandra, che per la cessione di Trieste, tanto Berlino quanto Vienna, non avrebbero potu o acconsentire. Orma i tutti credano e non si nascondono che la missione del principe di Bulow riguardo ad una continuata neutralità italiana ad ogni costo, è fallita.

Così scrive il «Popolo d'Italia» ed io, per debito di cronaca, vi trasmetto.

La dimostrazione interventista a Roma

Ieri mattina nella sala della Palestrina ai Prati di Castello seguì un grande convegno patriottico, indetto dalla Trento e Trieste. Gli intervenuti erano circa un migliaio; ma una folla enorme, priva di biglietto d'ingresso, era rimasta nella via Plinia ad attendere la fine della riunione.

Accolto da grida di evviva e di applausi arrivò Ricciotti Garibaldi e Peppino. Al convegno avevano aderito personalità spiccate d'ogni parte d'Italia e perfino dall'America. Parlarono l'on. Barzilai, l'on. Bonomi, e Enrico Corradini.

Terminato il comizio si improvvisò una dimostrazione che si diresse verso il centro di Roma. Tutte le strade erano sbarrate dalla truppa. Ciononostante un gran numero di dimostranti riuscì a penetrare nel centro e giunto sotto l'ambasciata d'Austria ripetè vivacemente: «Viva Trieste Italiana, abbasso l'Austria, abbasso la Germania.»

Italiani prigionieri dei beduini.

MILANO 29 I giornali hanno da Bengasi: sembra confermata la notizia che un sergente e due soldati italiani, che presero parte ad uno degli ultimi combattimenti in Cirenaica sieno prigionieri dei beduini: il sergente si chiama Mastro Paolo; i soldati appartengono al 37 fanteria i ribelli tengono ora prigionieri 27 militari italiani più 4 borghesi, catturati nel passato agosto.

Da oltre confine

Generali germanici a Trieste.

Persona amica reduce da Trieste ci racconta che vi hanno già fatto capolino generali prussiani, i quali però, dopo brevissima permanenza, si sono recati sul Corso, formidabilmente trincerato e pieno di truppa.

In Trieste ci stà pochi soldati. Desolazione su tutta la linea; la miseria si avanza a gran passi. Le Banche hanno totalmente sospeso gli sconti anche di piccoli importi.

Il risveglio agricolo di una vallata

Isolata dal consorzio civile è stata fino a qualche anno fa la *valle Cellina* in distretto di Maniago.

Quegli abitanti vissero per lungo tempo una quieta e povera vita pastorale a tutti sconosciuta, tranne che al fisco ed all'esattore. Le strade mancavano e nei gravosi servizi di trasporto si logoravano le giovani vite: gli uomini emigravano in massa e l'agricoltura era affidata alle donne, ai vecchi, ai ragazzi.

Dopo una storia assai dolorosa, per una favorevole occasione e per necessità strategiche si costruirono le strade che aprirono gli sbocchi alla vallata. E per la valle Cellina sorsero giorni migliori.

Noi vogliamo solo ricordare come in questi ultimi tempi si introdussero in larga scala concimi chimici, si migliorarono le malghe, si diede vita alle latterie sociali di Erto Casso, di Barcis, Claut (presto sorgeranno anche quelle di Cimolais e di Andreis), si acquistarono tori miglioratori costruirono strade moderne ecc.

Le Mostre bovine tenutesi nel maggio scorso ebbero esito felicissimo e destarono grande interessamento ed un vero entusiasmo fra quelle laboriose popolazioni; ed i giurati di quelle mostre conservano ancora caro ricordo dell'accoglienza veramente festosa e simpatica avuta lassù. Il risveglio agricolo zootecnico è incominciato adunque e ha già dato buoni frutti.

Molto rimane da fare ancora, specie per quanto riguarda l'allevamento del bestiame ed il miglioramento delle malghe. A questi scopi noi dedicheremo molta della nostra attività. Ci lusinga anche la speranza che la Provincia ed il Governo vorranno aiutare in ogni modo quegli agricoltori: i vantaggi economici e morali si faranno presto sentire e saranno notevoli e duraturi.

E. Casellati.

Cronaca Cittadina

Una interpellanza del Senatore co. Filippo di Brazzà

Da qualche tempo nei giornali si andava ripetendo la voce che la stazione radiotelegrafica ultra potente di Coltano, la quale avrebbe dovuto comunicare direttamente con l'Argentina e con le nostre colonie, non funzionasse com'era desiderabile. Il senatore co. Filippo di Brazzà domandò, nella seduta di sabato, al Ministro delle Poste e Telegrafi, che cosa in ciò vi fosse di vero; e se realmente fosse stato fatto quanto si sarebbe dovuto per ottenere un perfetto e continuato servizio quale era stato prospettato.

Nella sua risposta, il Ministro ha taciuto completamente delle comunicazioni fra Coltano e l'Argentina, dicendo soltanto che la stazione funziona, bene e che ha reso importanti serzizi durante la guerra libica.

Il senatore di Brazzà presentò allora la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle Poste e Telegrafi e quello della Marina su quanto vi sia di vero sugli apprezzamenti relativi al rinnovamento delle Convenzioni colla Società Marconi, pubblicate recentemente in alcuni giornali e che sono poi state spedite individualmente ai membri dei due rami del Parlamento.»

Firmato: *Filippo di Brazzà.*

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 24 marzo

Affari approvati.

Fagagna. Tassa di esercizio e rivendita — Talmassons. Regolamento Organico Impiegati e salariati aggiunte al reg. — Bagnaria Arsa. Progetti lavori al Cimiteri e fossato interno di Campolonghetto. — Udine. Forno Municipale-Regio-per l'azienda specia e autonoma. — Talmassons. Sussidio a favore dei danneggiati del terremoto. = S. Daniele. Epurazione di residui attivi. Epurazione di residui passivi. — Travesio. Nuovi dazi comunali — Arta. Acquisto area pel Cimitero di Cabia. — Tramonti di Sopra. Assegno legna a Facchin Angelo. — Zoppola. Aumento assegno al medico pel 1915. — Barcis. Concessione pini a Traina Giuseppe e Lorenzo. — Carlino. Canone livellare-Cristofoli Achille. — Prato Carnico. Concessione piante a Machin Mattia e consorti per costruzione di uno stavolo. — Latisana. Gratificazione alla maestra Mazzoni Marina. — Meretto di Tomba. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — Latisana. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — S. Daniele. Provvedimenti per l'acquisto di grano. — Prato Carnico. Mutuo per provvedere ai bisogni di prima necessità L. 15000. — Buia. Mutuo. acquisto grano lire 6000. — Ciseriis. Mutuo complessivo per tre cimiteri. — Marano Lag. Provvedimenti per l'acquisto di grano. — Pocenia. Acquisto granoturco. — Attimis. Strada di Salandra. Domanda prestito lire 13449.86. — Pocenia. Regolamento tassa cani. — Carlino. Sussidio pro danneggiati dal terremoto. — Dogna. Utilizzazione combustibile per i frazionisti di Mincigos. — Barcis. Taglio bosco cedio. — Spilimbergo. Convenzione coll'ospedale per soccorso nello stipendio al Chirurgo e per cura d'ambulatorio gratuito ai Poveri. — Spilimbergo. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. S. Giovanni di Manzano. Concessione governativa per la costruzione di 4 pennelli nell'alveo del Natisone a difesa sponda sinistra del abitato di Bolzone. — Arta. Rinnovazione del mutuo cambiario lire 29000. = Tramonti di Sopra. Concessione piante a Pole Perruchin Pietro. — Idem. Concessione combustibile. — Pordenone. Regolamento organico. Provvedimenti a favore del V. Segretario Antonio Basso. — Platischis. Edificio scolastico. Mutuo L. 180456,88. — Spilimbergo. Mutuo provvisorio lire 10000 proroga. — Mortegliano. Strada accesso al Cimitero di Lavariano. Prestito lire 1700. — S. Vito Tagl. Fabbricato scolastico di Caprelo. Prestito L. 13500. — Trasaghis. Cessione fondo alla latteria sociale. — Maniago. Macello. Prestito. — Meretto di Tomba; S. Giorgio di Nogaro. Cordovado. Provvista granoturco. — Caneva. Prestito acquedotto Sarone. Ratifica accettazione. — Forgaria. Acquisto grano.

Casarsa. Acquisto grano. Prestito L. 9000 — Gonars. Prestito provvisorio con vincolo certificato di rendita. — Stregna. Prestito per provvista granoturco. — Pasian di Prato. Provvedimenti per la disoccupazione. — Castions di Strada. Provvedimenti per il grano. Prestito. — Savogna. Prestito cambiario lire 4000 per provvista grano. — Udine. Prestito L. 100000 per acquisto grano e carbone. — Cassacco. Distribuzione granoturco agli abitanti: Medalità. — Ronchis. Prestito provvisorio con la Banca di Latisana.

Decisioni varie.

Pagnacco. Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta). — Pasian Schiavonesco e Campoformido. Debito verso l'ospedale di Udine per spedalità Della Maestra Giuseppe (fa obbligo al Comune di Campoformido di pagare all'Ospedale di Udine L. 293.75). — Clauzetto. Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — Lestizza. Ricorso maestro Pettoello Mario (dispone emissione mandato d'ufficio). — Pocenia. Ricorso della insegnante Emma Cima (dispone emissione mandato d'ufficio).

Segnacco, Prepotto, Andreis. Bilancio 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta). = Sesto al Reghena. Capitolato medico, approva con limitazioni). — Pasian di Pord. Ricorsi tassa esercizio Rossetto Fratelli fu Pietro. Accoglie Marson Silvio e figli (riduce a L. 25 per esercizio di fabbro, e L. 15 per esercizio di mediatore. Foresto Giovanni accoglie Botto e Piccinicco non ha provvedimenti da prendere, Rossetto Pietro accoglie. Spedalità Toniutto Regina. Ricorso Ospedale di Udine contro Teor e Palazzolo (fa obbligo al Comune di Teor di pagare L. 15355). — Tarcento. Alienazione ritagli stradali al signor De Negri (approva con obbligo nel comune di investire in rendita. — Fiume Veneto. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta). — Rive D'Arcano. Acquisto granoturco. Prestito provvisorio L. 8000 (approva salvo ratifica consigliare). — Precenicco. Prestito per provvista granoturco (approva salvo ratifica consigliare).

Affari respinti

Maniago ed Aviano. Controversia per spedalità di Angelica Davide all'Ospedale di Cividale. — Claut e S. Vito. Debito verso l'Ospedale di S. Vito al Tagliamento per spedalità prestato a Filipputti Luigi. — Budoja. Ricorso Panizzutti per tassa famiglia. — Pravisdomini. Bilancio 1915. — S. Leonardo. Bilancio 1915. — Budoja. Ricorso Perissutti per tassa famiglia. — Maniago. Acquisto area per l'edificio scolastico del capoluogo.

Al Convegno di Roma

La nostra Trento-Trieste.

Al Convegno nazionale tenutosi ieri a Roma, la nostra Sezione della Trento e Trieste inviò il proprio vessillo e si fece rappresentare dall'avv. Giuriati di Venezia.

Le mostre di iersera.

«Domenica oliva»: di solito, contrassegnata da grandi mostre dei negozi, per invitare la clientela a.. prepararsi per la Pasqua. L'annata, però, non è propizia: le mostre domenicali sembrano quasi cadute in disuso. Nondimeno, iersera si potè notare un certo risveglio.

Splendida la mostra del negozio Carlo Mocenigo, in Mercatovecchio; due vetrine e l'interno signorilmente illuminati e abbelliti da un'esposizione variata di «copricapo» e di «copripiede». Leggiadri e biricchini nel contempo i cappellini di paglia per signorina e signora, semplici eppur elegantissimi: di grande seduzione così per la forma come per la straordinaria leggerezza pluriformi i cappelli da uomo della Casa Ward di Londra; graziose le scarpine d'ogni foggia per donna e per giovanotti eleganti; di perfetta confezionatura i berretti militari ultimi modelli, nei quali la Ditta si è veramente specializzata... Una mostra, insomma che riconferma la ottima fama di questa ditta.

Altra bella mostra del genere: quella del cappellaio Pietro Puppin, pure a Mercatovecchio: bambini, signorine, signore, uomini, vi potevano tutti trovare cappelli di loro gradimento.

Sempre in Mercatovecchio, una ricca assortita mostra di scarpe, di busti, di camicie da uomo aveva la Ditta Candido Bruni.

In Piazza Mercatonovo, affascinante la mostra della Ditta Secondo Bolzicco: guarnizioni da cappellini in fiori, in rame fiorite, in «aspic»; larghi nastri con disegni artistici di policromi di vago effetto; corpetti elegantissimi per signora ecc.

In via Cavour, una mostra «principe» aveva preparato la Ditta L. Petrozzi e figli, nelle numerose vetrine e nell'interno del suo negozio: un emporio delle cose più desiderate dal sesso gentile... e anche dei gentili che di quello si fanno gioia e tormento: boccettine e ampolline dai profumi più inebrianti, spilloni e pettini artisticamente foggiati, arricciatori, saponi odorosi, crovatte, guanti, nastri, guernizioni,.. una infinità di ninnoli, con inesauribile buon gusto disposti così da obbligare i passanti ad ammirarli.

Un'altra mostra bene assortita aveva, nella stessa via, la Ditta Agnola e C.: maglietto per bambini, camicie, fazzolettini, fascie alpine, calze, busti «Sanitary», ecc.

Mostre gastronomiche proprio «pasquali»: quelle delle offellerie Giuliani in via della Posta e Daniele Manin, con focaccie superbe, uova d'ogni dimensione in cioccolata, in porcellana, in cartone, bomboniere «novità,» d'ogni forma: graziosissime le pollerie minuscole, i cagnolini, i gattini, appropriati gingilli da salottino elegante; dell'offelleria Dorta in Mercatovecchio; dell'offelleria Barbaro in via Paolo Canciani; Fongaro in via della Posta; ed altre.

Ammirata la ricca mostra del negozio Ligugnana in via Daniele Manin: una varietà, una rarità di prodotti gastronomici, anche esotici, che faceva proprio la balla voglia!

Assegni ad eredi di ufficiali giudiziari.

Espigi ci invia da Roma in data 27:

La Cassa di Previdenza degli ufficiali giudiziari ha conferito nell'anno 1914 i seguenti assegni agli eredi dei defunti ufficiali giudiziari:

di Ferraro Valentino, ufficiale ad Udine L. 700,86 annue; di Loccatelli Angelo, ufficiale ad Udine L. 850.13; di Gagliotti Eugenio, ufficiale a Moggio Udinese L. 28.65.

Fabris Luigi, giudice infunzione di Pretore nel mandamento di Spilimbergo, è tramutato a sua domanda alla pretura di Thiene.

Concerto degli otto pianoforti

Questo geniale concerto della *Società Verdi* sta per diventare un vero avvenimento, tanto interesse ha destato nel pubblico e tanto impegno vi stanno mettendo le geniali esecutrici ed i forti esecutori. Già recentemente abbiamo avuto prova di quanto possa il buon volere e l'ingegno di semplici appassionati d'arte, che si sono poi rilevati dei veri artisti: santa era allora la causa, è vero, ma santa lo è anche questa volta dal momento che trattasi d'incrementare il fondo previdenza dei professionisti e di appoggiare una Società ch'è benemerita dell'elevazione artistica della città nostra.

E anche questa volta il pubblico ha risposto, poichè il teatro può dirsi ormai esaurito.

Ma come sono prenotati ormai tutti i posti distinti della platea e dei palchi, noi vorremmo vedere desiderati ed a suo tempo riempiti, anche i posti del loggione, poichè non v'è ragione che il popolo non risponda agli sforzi educativi della Società Verdi, la quale per ogni concerto ha segnato dei prezzi più che popolari per la galleria, onde incitare anche il pubblico che non può spendere ad affezionarsi a questi spettacoli eminentemente educativi: ed una delle maggiori soddisfazioni della Società sarebbe proprio quella di vedere frequentato così il loggione, d'avere la prova che veramente l'opera diffonditrice della col ura musicale arriva con effetto fino a chi difficilmente ha altro mezzo per formarsela.

Biblioteca comunale. — A norma dell'art. 2 del Regolamento interno la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 29 marzo al 12 aprile p. v.

Vita militare

Il nostro corrispondente da Roma *Repigi* ci invia in data 27:

I seguenti sotto ufficiali del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi del 2.o anno di corso presso la scuola stessa sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria.

Stoppato Odone sergente maggiore 6 alpini, Olivero Giuseppe allievo, Vigliano Gaetano sergente maggiore 3.o alpini, Cantarutti P.... Lorenzo e Franchini Giovanni allievi, tutti destinati all'8 alpini; Pan Silvio sergente maggiore secondo fanteria, destinato 1.o granatieri, Vitulina Angelo allievo, destinato 2 fanteria; Pagniello Teodorico allievo, destinato 2.o fanteria. Serchi Raffaele allievo destinato 2.o fanteria; Quaglia Enrico, allievo destinato 1.o fanteria. Dovranno presentarsi ai rispettivi reggimenti il mattino dell'8 aprile.

Carbonera nobile Bonomo, capitano nell'8.o alpini è collocato fuori quadro, dal 1.o marzo 1915, restando comandato al corpo ove attualmente presta servizio.

Pisani Ettore, allievo del 2.o anno di corso presso la scuola militare è nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri di Roma.

Scalettaris cav. Ugo, maggiore del genio in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è richiamato in servizio attivo temporaneo presso l'ufficio fortificazioni di Udine.

Mastropaolo cav. Pasquale Maggiore di Fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è richiamato in servizio temporaneo per giorni 14 dal 18 marzo corrente al comando del 6.o d'armata.

Petri Tullio sottotenente di complemento nel 2 genio del distretto di Sacile è trasferito in servizio con assegni dal 21 febbraio 1915 per tre mesi presso il 2.o reggimento genio.

Vinci Vittorio Emanuele, sottotenente di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile, è considerato come chiamato in servizio con assegni per la durata di mesi uno dal 20 marzo corr. al 1.o fanteria.

Petri Tullio, sottotenente di complemento nel 2.o genio, del distretto di Sacile è trasferito al battaglione aviatori.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria: Bonfanti Cesare del distretto di Venezia, caporale maggiore, destinato al distretto di Sacile, servizio di prima nomina al reggimento fanteria di Venezia; Policreti Antonio soldato, del distretto di Sacile, destinato al distretto di Ferrara; servizio di prima nomina all'8.o alpini; Cavazzoni-Pederzini Antonio, soldato, del distretto di Modena, destinato al distretto di Sacile, servizio di prima nomina al reggimento di fanteria di Modena; Yachia Giacomo militare di 3.a categoria del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia territoriale nell'arma d'artiglieria e destinato all'8.o reggimento artiglieria.

Rea cav. Alessandro, maggiore del distretto di Sacile è chiamato in servizio con assegni per giorni 14 dal 18 marzo 1915 per prendere parte ad un corso per comandi di tappa presso il comando del 6.o corpo d'armata in Bologna.

Cucchini Eugenio, sergente maggiore nell'8.o alpini è chiamato agli esami orali per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare. Gli esami avranno principio il 30 corr.

Camera di Commercio

Nuovi divieti d'esportazione. — La Gazzetta ufficiale del 25 corr. pubblica un decreto, con effetto dal 26, che vieta l'esportazione delle seguenti merci:

minerali metallici, paraffina, ceresina, stearina, candele, sali di cromo materie concianti d'ogni specie, solfato d'alluminio, cementi, cellulosa e concimi chimici.

Affrancatura delle fatture commerciali. — Col giorno 10 aprile prossimo andrà in attività il seguente decreto reale:

Le fatture commerciali comunque predisposte, sono ammesse ad aver corso con la tassa di francatura preventiva di cinque centesimi, purchè siano costituite da un solo foglio: non contengono alcuna indicazione manoscritta avente carattere di corrispondenza attuale e personale od altra aggiunta che possa altrimenti modificare od alterare il carattere specifico di fatture; le spedizioni siano fatte in modo da potere essere verificato; d) non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Alle fatture non affrancate, si applica il doppio della tassa di francatura preventiva.

Fiera di beneficenza.

Ninetta Bearzi Angelini, un bastone con manico d'argento, Virginia e Giuseppe Beltrame, servizio per caffè in argento, (cucchiai), Ufficio dei Cavalleggeri Monferrato, Servizio in argento per gelato (cucchiai), Leone Morpurgo, portafiori, Emilio Salterio Prandoni, 2 anfore in bronzo, Giulia Prori Salterio, un quadro artistico, Maria Crestino Berghinz Piani un portafiori in rame, G. Valloni, un paesaggio di pini, dott. cav. uff. Domenico Rubini e signora, 1 bastone ombrello, Eugenia Minisini Tremonti, servizio da tavolo per 6 persone (44 pezzi), co. Maria de Puppi Fregoli, N. 6 bomboniere con dolci, Paolo Lucchini, n. 6 figurine artistiche in bronzo, Costanza Linussi Valussi, un vaso artistico, Bianca Morelli de Rossi una bricciola caffè in rame.

Continua.

Foot-Ball

Udine batte Treviso

L'associazione Calcio di Treviso s'incontrò ieri sul nostro campo con la squadra cittadina che riportò sugli avversari una bella vittoria segnando alla fine della partita 4 goals a 0.

Tre udinesi nella squadra Veneta contro il «Genova» — La commissione tecnica ha chiamato a far parte della squadra veneta che domenica prossima a Genova contro quella squadra, tre elementi dell'«Udine» e cioè: Paglianti Peroni e Dal Dan.

Al Convegno regionale interventista — A Venezia, nella sala di Palazzo Faccanon, si è tenuto alle tre pomeridiane di ieri, l'annunciato Convegno Regionale Interventista indetto dalle Associazioni cittadine «Pro intervento».

Il Convegno assunse oltrechè il carattere interventista, anche quello patriottico, risultando una solenne manifestazione d'Italianità.

Vi parteciparono tra le numerosissime rappresentanze d'ogni parte della regione anche le nostre concittadine: Società ex bersaglieri, Alessandro Lamarmora e Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie.

Tre biciclette rubate. — I ladri con grande attività ieri grubarono la bicicletta di Brusin Otello che era entrato nel negozio Bonora e Sonvilla lasciando la macchina fuori, e due altre appartenenti Foschiani Onorio e Missio Pietro.

Il Circolo Famigliare in gita. — Ieri nel pomeriggio circa una cinquantina di soci del circolo famigliare si recarono al tram Udine-S. Daniele in gita sui colli di Santa Margherita. Graziose signorine portarono la nota gaia. Per lunedì la presidenza del circolo sta pensando ad una nuova gita. La destinazione è ancora da fissarsi. Speriamo che il tempo non vorrà essere imbronciato come nella giornata di ieri.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria.

Alla Croce Rossa in morte del sig Ambrogio Piussi, la Famiglia Cracco Muratti offre L. 2; Caterina Pico Zanolli 2; Ettore e Giuseppina Chiaruttini 20. Alla Casa di Ricovero in morte di Angela Manzini. Piva Italico 1.

Agnese Raimondo Valfredo de Puppi nel 4.o triste anniversario del loro papà inviano alla Società «La Formica L. 5.

TEATRO MINERVA

La signorina del Cinematografo

Ieri sera un bellissimo pubblico e molti applausi per la seconda rappresentazione della comicissima operetta *Hai visto l'elmo?* Le fece seguito la «Gran Via» con rinnovato successo.

Stassera una tanto attesa novità: *La signorina del Cinematografo* di Carl Veinbergev, sempre applauditissima ovunque fin'ora fu rappresentata.

Inoltre a rendere maggiormente promettente la serata e annunciato con quest'operetta il debutto d'un altro tenore in sostituzione al Castelletti e cioè di R. De Angelis.

CINEMA ITALIA

Il simpatico ambiente del Cinema pathè, trasformato elegantemente dal nuove proprietario sig. Bernardino, che ne ha mutato il nome con Cinema Italia; è stato visitato ieri da un'infinità di spettatori. Fu ammirato a forti tinte: La croce nera. Bella la films: Costantinopoli. Graziosa la scena comica: Cri-cri s'impicca.

Il Cinema Italia sarà aperto nelle sere di sabato e domenica.

Cronaca degli affari

Proposta di concordato preventivo. — Con decreto 27 marzo, il tribunale di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori della ditta Augusto Degani negoziante in manifature, delegando il Giudice avv. cav. Rieppi. La convocazione è fissata pel giorno 22 aprile prossimo.

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Per tentata violenza carnale. — Widmer Carlo di Ignazio d'anni 34 da Trieste fu condannato dal Tribunale di Udine a due anni e 15 giorni di reclusione per aver tentato violare tal Cesarina Maria in luogo pubblico e per non aver ubbidito all'ordine di espulsione del prefetto di Genova. Difeso dall'avv. Tobia, Scarpa ricorse in appello e la Corte ridusse la pena ad un anno, 4 mesi e dieci giorni.

— Il vapore Lissie avrebbe affondato un sottomarino tedesco tagliandolo con lo sperone.

— Il vapore Vasges fu affondato da un siluro sulla costa di Cornovaglia,

— Il Re ha ieri firmato due decreti uno che vieta qualsiasi pubblicazione di notizie militari, e l'altro che regola le operazioni di borsa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 9 serenamente spirava

Maria Pignat

d'anni 79

I figli Eugenio e Giovanni, i nipoti Maria, Amalia, Valentino, Carlo e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.30.

Udine 29 marzo 1915.

B. Capellari e C.

Fornaci di Udine e Manzano

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno di mercoledì 31 marzo 1915, alle ore 11 presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

ordine del giorno

1. Relazione del Gerente
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1914.
4. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.
5. Trasformazione della Società.
6. Eventuali nomine e retribuzioni

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea abbiano depositate le loro azioni alla Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso che andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si intende fissata la seconda convocazione per il giorno di martedì 20 Aprile 1915 nello stesso locale alle ore 11.

Udine 12 Marzo 1915

Il Gerente

Capellari Bortolo